

# VI SIA NOTO FRATELLI

## Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia Settimana dal 9 al 16 gennaio 2005

Via Marconi,19. 33080 Porcia – tel. 0434921318/ fax 0434591550: <http://www.sangiorgio-porcia.it>

### DOMENICA 9 gennaio 2005

#### BATTESIMO DEL SIGNORE



### QUESTI È IL FIGLIO MIO PREDILETTO: ASCOLTATELO

*Gesù chiede a Giovanni di battezzarlo, ma non ha bisogno alcuno di tale battesimo di penitenza perché, dall'inizio, tutto si realizzi e perché si manifesti la Santa Trinità che egli è venuto a rivelare. Giovanni invitava il popolo a prepararsi alla venuta imminente del Messia. A lui è concesso di contemplare ciò a cui aspira ogni uomo che prega e che contempla: Giovanni percepisce e insieme accoglie il mistero di Dio, quello del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Giovanni vede il Figlio, il Verbo eterno di Dio, e lo indica già come il Salvatore. Sente il Padre, che nessuno riesce a vedere, testimoniare e attestare che quello è davvero suo Figlio (Gv 5,36-37).*

*Il Battista percepisce poi la presenza dello Spirito che si posa sulla superficie dell'acqua, madre di ogni vita (Gen 1,2). È lo Spirito che è sceso su Maria, generando in lei la vita umana e divina (Lc 1,35). È lo Spirito che scenderà un giorno sugli apostoli perché fecondino la terra e le diano vita eterna (At 2,4). E, pur avendo avuto un altro battesimo, altrimenti efficace (Mc 10,39), anche noi siamo stati battezzati "nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo" (Mt 28,19). E, secondo la promessa, la Santa e Divina Trinità pone in noi la sua dimora (Gv 14,23). Essa trasforma la nostra vita, affidandola a Dio e attirandoci verso di lui con la forza di attrazione della risurrezione.*

### LUNEDI' 10 gennaio 2005

#### 1ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi  
ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa e Vespri

Intenzioni: Def.ti famiglia Zanot Gabriella; Def.ti famiglia Cossetti; In onore del B. Padre Marco d'Aviano.

### MARTEDI' 11 Gennaio 2005

#### 1ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi  
ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa e Vespri

Intenzioni: +Brai Daniele, Galli Giuseppina e famiglia; +Vittoria Grizzo; In onore di S. Antonio di Padova.

### MERCOLEDI' 12 gennaio 2005

#### 1ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi  
ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 17.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa e Vespri

Intenzioni: +Bortolin Elpidio e Elena; +Fabbro Santa; Ann. Sanson Antonio.

### GIOVEDI' 13 gennaio 2003

#### 1ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi  
ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa e Vespri

Intenzioni: Secondo le intenzioni e le necessità degli iscritti alla Scuola di S. Lucia; Per tutti i defunti.

### EMERGENZA MAREMOTO

Continuiamo la raccolta dei fondi per aiutare le popolazioni colpite dal maremoto nel sud-est asiatico secondo l'invito del Vescovo. Nella cassetta delle offerte vicino al presepio in Chiesa si possono mettere le proprie offerte. Durante la S. Messa del 31 dicembre più alcune offerte da privati, di un gruppo di amici del Pane e Vin e altri sono stati raccolti euro 2.250 ( pari a 4.356.607 lire) che sono stati versati alla Caritas italiana per il programma di aiuti concordato con le caritas nazionali dei luoghi colpiti.

### VENERDI' 14 gennaio 2005

#### B. Odorico da Pordenone, sacerdote - Memoria

S. Maria ore 8.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 9.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 17.00 S. Messa

Asilo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Fabbro Giovanni e Piccinin Ines; +Quarta Elena e Mazzon Santa; +Corazza Agostino.

### SABATO 15 gennaio 2005

#### 1ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi  
ore 8.00 S. Messa

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva.

Intenzioni: +Liva Giuseppe; +Morandin Vittorio; +Palazzi Cristina; +Anna Maria Sonato in Fanzago

### DOMENICA 16 gennaio 2005

#### 2ª Domenica del Tempo ordinario

DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00 S. Messe

Duomo ore 17.00 - 18.00 Adorazione Eucaristica e canto dei Vespri animati dalla Comunità Neocatecumenale

Intenzioni: +Pup Alfredo; +Pasut Carmela; +Daneluzzi Emma, Meneguzzi Alessandro; +Poles Rino.

ORARIO PER LE S. CONFESSIONI  
in DUOMO il SABATO dalle 17.30  
e la Domenica mattina dalle ore 7.30

## VITA DELLA COMUNITA'

### AZIONE CATTOLICA PARROCCHIALE

Domenica 16 gennaio si terrà l'Assemblea elettiva parrocchiale con il seguente programma: ore 9.30 partecipazione alla S. Messa, ore 10.30 inizio dell'incontro e elezione del nuovo Consiglio e dei rappresentanti.

### CONFERENZA DI SAN VINCENZO

Mercoledì prossimo si terrà l'incontro di formazione dei vincenziani alle ore 15.00 in Sala verde in Canonica.

### Proponiamo una riflessione di Mons. Antonio Riboldi, vescovo emerito di Acerra, dal titolo

#### UNA RINASCITA INCOMPRESA?

Il cammino liturgico della Chiesa, iniziato con l'Avvento - chiude la parte della vita nascosta di Gesù a Nazaret, con l'inizio della Sua missione di salvezza tra noi uomini incontrando Giovanni il Battista e facendosi da lui battezzare sulle rive del Giordano. Il Giordano nella Bibbia è stato il punto di passaggio che metteva fine alla schiavitù degli Ebrei e li introduceva nella Terra promessa, E credo che tutti conosciamo la storia sacra, ossia la conquista di Gerico, dopo avere appunto passato il Giordano, che si era asciugato, per permettere questo evento. Il Giordano, come il mar Rosso all'inizio dell'Esodo, ossia alla fine della schiavitù in Egitto, per iniziare la lunga esperienza di conoscenza del valore della libertà, significano un cambiamento profondo di vita di un popolo. Giovanni prepara gli Ebrei, stando nel deserto, alla totale libertà in Dio, "battezzando" chi accorreva a lui e voleva liberarsi dal peccato, immergendoli totalmente nelle acque, che assumevano il significato di "un bagno dell'anima", del Giordano. Una liberazione parziale. Anche Gesù chiede di essere battezzato nelle acque del Giordano. Giovanni che sapeva, come profeta, che Gesù non era un "uomo come noi nato con il peccato di Adamo ed Eva" ma era il Messia, si schermisce alla richiesta di Gesù: "Giovanni - narra il vangelo - voleva impedirglielo, dicendo: "Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?" Ma Gesù gli disse: "Lascia fare per ora, poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia. Giovanni acconsentì". E deve aver fatto pensare seriamente Giovanni il Battista, quel dovere battezzare chi non solo era senza peccato, Gesù, Figlio di Dio, ma era "l'Agnello che era mandato a togliere il peccato del mondo": ossia ad abbattere una volta per sempre quel muro inaccessibile che il peccato originale aveva posto tra l'uomo e Dio, impedendo l'accesso al Paradiso offerto e rifiutato. Solo Dio infatti poteva spalancare le porte della nostra vera Casa, il Paradiso, la Casa del Padre da cui con una imperdonabile stoltezza eravamo usciti, per sempre, se appunto Dio non le avesse riaperte. Gesù nelle acque del Giordano si mette davvero nei panni di ciascuno di noi, come fosse stato Lui a chiudere il cielo e con il battesimo le riapre. "Appena battezzato, narra sempre il Vangelo, Gesù uscì dall'acqua; ed ecco si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. Ed una voce dal cielo disse: "Questi è il mio figlio prediletto nel quale mi sono compiaciuto" (Mt. 3,13-17) E così Dio, nella presenza del Figlio, dà via libera al suo amore tra di noi, che possiamo ora, attraverso il nostro Battesimo, considerarci, e lo siamo realmente, "figli del Padre", che già siamo chiamati qui ad assaporare la gioia di essere della famiglia di Dio, vivendo il Battesimo, come vocazione alla santità, ossia a farci rivestire della veste di innocenza di amore, di gioia, come si addice a quelli che sono del Padre. Dice il Profeta di Gesù ed in qualche misura di chi è stato liberato dal peccato, nel Battesimo: "Io, il Signore ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, perché tu apra

gli occhi ai ciechi e faccia uscire i prigionieri dal carcere, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre" (Is. 42,6-7) Viene a questo punto, da pensare, applicando tutto questo a noi che ci diciamo di Cristo, ossia con il Battesimo finalmente liberi dal carcere del peccato (e il peccato è la vera prigioniera dell'anima che se ne dica) se siamo coscienti e grati del grande dono avuto, ma soprattutto se lo viviamo. Nel nostro Battesimo ci è stata consegnata una veste bianca che doveva essere la veste dell'anima, da conservarsi fino alla fine della vita per essere degni di entrare nella casa del Padre, a pieno titolo. Ma come è ridotta la veste che ci è stata consegnata? O forse addirittura è un "abito" che abbiamo smesso, per indossare gli abiti da arlecchino, fatti per vivere la vita del mondo, come gli appartenessimo. Ma il Battesimo ci dice che noi non apparteniamo più a questo mondo: siamo di Dio. Ci è stata consegnata una candela a significare che la luce di Dio la Sua Parola è la sola luce che deve illuminare i nostri passi. C'è ancora questa luce o siamo all'oscuro brancolando per vicoli che portano da nessuna parte: ciechi e guide di ciechi? Si ha come l'impressione che il Battesimo oggi sia ridotto ad una cerimonia, con molte esteriorità, in cui ha un largo spazio "il bello della cerimonia": regali, pranzi e via dicendo, ma nulla ha a che fare con la convinzione del grande "passaggio" dalla morte alla vita, dalla schiavitù alla libertà, che invece è dei veri battezzati. Non è forse tempo di riappropriarci del dono che Dio ci ha fatto per riammetterci nella sua famiglia come figli voltando le spalle alla dura schiavitù del male? E' davvero il nostro secondo Natale, il Battesimo rinvenuto. Nel primo i nostri genitori ci hanno fatto dono della vita e quindi facendoci parte della famiglia, facendoci parte del loro amore, e di tutto quello che avevano ed erano. Un natale certo meraviglioso come la vita, ma come "monco". Il giorno del Battesimo invece è il Natale della vera vita, in cui rinasciamo alla vera nostra Famiglia, quella del Cielo, dove il Padre non solo ci assicura la sua paternità, ma ci fa davvero figli per una felicità, se vogliamo conquistarla, che non avrà più fine. Io ricordo il mio Battesimo ogni giorno. Nato il 16 Gennaio, fui subito battezzato il giorno dopo il 17 e mi fu messo nome Antonio. E mamma lo ricordava ogni anno e lo chiamava "il mio vero compleanno" con la differenza, diceva, che la vita che ti abbiamo donato io e papà ha una durata breve quella che ti ha dato Dio non ha durata...è eterna... e poi, Antonio, soggiungeva, vuoi considerare la enorme differenza di amore e di felicità tra quella che ti offriamo noi e quella che ti assicura il Padre Celeste? La nostra è come la fiammella di una candela; quella di Dio è grande come il sole. "Sarai una magnifica corona - canta il profeta Isaia - nella mano del Signore, un diadema regale nella palma del tuo Dio. Nessuno ti chiamerà più abbandonata...ma tu sarai chiamata Mio compiacimento...perché il Signore si compiacerà di te" (Is. 62,3-6) A proposito...ricordate il grande giorno del vostro Battesimo? Oggi fate festa!